

19 giugno 2021

L'INCHIESTA SULLA BRONI-STRADELLA

Imprenditore del ferro torna in libertà Annullati i sequestri

BRONI

Nell'inchiesta sulla Broni-Stradella aperta dalla procura di Pavia per turbativa d'asta, truffa e peculato c'è il primo provvedimento a favore di un indagato. ■■■■■

■■■■■, 48 anni, di Gerenzago, titolare della ■■■■■, torna in libertà. Il Riesame di Milano, su richiesta degli avvocati difensori Marco



Il tribunale di Pavia

Casali e Matteo Borroni, ha revocato gli arresti domiciliari. In contemporanea i giudici del Riesame di Pavia hanno dissequestrato il denaro contante (circa 80mila euro) che era stato congelato nel corso dell'esecuzione della misura cautelare.

L'accusa resta in piedi, anche se la decisione del Riesame fa pensare a un alleggerimento degli indizi di colpevolezza. All'azienda di ■■■■■ era stato affidato il servizio di smaltimento rifiuti della piattaforma ma, secondo l'accusa formulata dal magistrato Roberto Valli, questo sarebbe avvenuto senza una gara pubblica bensì sulla base di una scrittura privata. Da qui l'accusa di turbativa d'asta. Per quanto riguarda il dena-

ro contante sequestrato, tuttavia, secondo i giudici del tribunale del Riesame hanno concluso dicendo che non ci sono elementi di collegamento con il reato ipotizzato. La decisione di revocare gli arresti domiciliari, invece, deve ancora essere motivata.

L'inchiesta vede 15 persone indagate. Sei erano finite agli arresti e tra queste c'è ■■■■■, funzionario della ■■■■■ e responsabile del servizio di coordinamento del personale addetto al servizio di raccolta rifiuti. Si indaga per assenteismo, ma la procura ipotizza anche una compravendita clandestina di materiali ferrosi di proprietà della società pubblica. —

M.FIO.